

BRASILE....una missione vissuta!!

Già da tempo desideravo vivere la missione e non solo prendere le decisioni senza conoscere la realtà dei fatti. La condivisione della scelta con mia moglie e con il Consiglio Direttivo dell'Associazione "*Mission Beato Rosaz*" è stata quindi una naturale conseguenza.

Con la Madre Generale suor Alba Gentile della Congregazione delle Suore Missionarie Francescane di Susa e con la signora Carla Birolo, membro del Consiglio Direttivo, abbiamo deciso di volare in Brasile (a nostre spese).

A Susa sono le ore tre e trenta di lunedì dieci novembre e l'avventura inizia.

Partendo dall'aeroporto di Caselle diretti a Parigi CDG, con destinazione Brasilia (capitale del Brasile) e trasferimento con ulteriore volo a Teresina (capitale dello Stato del Piauí): 20 ore complessive e 11.500 Km.

L'accoglienza calorosa delle suore della Missione di Teresina è stato il primo impatto con Il Brasile, una repubblica federale dell'America Meridionale con una superficie **stimata di oltre 8,5 milioni di km² e quinto paese più grande del mondo per superficie totale. La sua superficie è 29 volte l'Italia con una popolazione di oltre 200 milioni di abitanti che rendono il Brasile il quinto paese più popoloso al mondo.**

La religione più seguita è il cattolicesimo.

La società brasiliana è considerata multietnica, essendo formata dai discendenti di europei, indigeni, africani e asiatici.

L'economia brasiliana è la più grande in America Latina e la settima a livello mondiale con una crescita economica considerevole.

Il Presidente Lula da Silva ha rappresentato una svolta nella politica brasiliana che ha garantito provvedimenti volti a favorire la giustizia sociale e a risollevarne l'economia disestata riscuotendo ampi consensi, in particolare tra i meno agiati nel Nordest dove siamo atterrati.

Ha approvato una riforma delle pensioni e varato il programma *Fame zero* riassunto nel motto: "*3 pasti al giorno per tutti*" per affrontare il problema della denutrizione diffusa in tutto il Paese.

Da quanto sopra si potrebbe pensare che le missioni non abbiano più futuro ma tale dubbio viene immediatamente fugato dall'impatto con la realtà di quelli che vivono nei bairros e nelle favelas delle periferie delle città.

Da Teresina, passata la frontiera, siamo entrati nello Stato del Maranhão, diretti a Caxias, altra comunità delle suore missionarie, città di circa 150.000 abitanti.

Due grandi avvenimenti ci attendevano: l'inaugurazione del *Centro Educativo Rosaz intitolato a Madre Raffaella Gallo* e la professione religiosa di due giovani e vivaci suore brasiliane: suor Enilda e suor Joselda.

Le cerimonie, le messe celebrate dal Vescovo e dai parroci, i canti e le preghiere nonché la forte partecipazione dei fedeli, degli amici e delle personalità religiose hanno rallegrato il sabato e la domenica pomeriggio, irradiando su tutta la città il forte carisma del Padre fondatore e attestando la stima e benevolenza che godono le sue figlie in questa terra brasiliana.

Per una piccola parte la realizzazione del Centro è avvenuta anche con il contributo della nostra Associazione e permetterà di organizzare corsi di catechismo, di attività scolastiche, di formazione e di apprendimenti di arti e mestieri.

Il fatto della presenza della Madre Generale e le due ricorrenze hanno fatto confluire a Caxias le 22 suore, le postulanti e prepostulanti che si trovano in tutto il territorio brasiliano.

La parte più autentica della missione è stata quella di visitare numerosi bambini e ragazzi adottati dai benefattori e dai soci della nostra Associazione nelle loro case conoscendo nel contempo l'ambiente in cui vivono e le loro famiglie.

Occorre premettere che le Parrocchie sono molto estese e raggruppano in media 20/40 mila abitanti e sono suddivise in Comunità con ciascuna la propria cappella e i propri responsabili.

Il primo sentimento è di disagio, di uno che entra in un ambiente che immaginava povero e degradato ma non come la realtà ci ha svelato.

Case coi muri di terra o di mattoni, con tetti di paglia o tegole talvolta rabberciate, stanze buie ed anguste dove sovente la pulizia non è di casa, pochi utensili e mobili con letti o amache ammucchiate per far posto ai tanti, troppi bambini che costituiscono i nuclei familiari.

Ma il sorriso nel ricevere il bombon portato dall'Italia o nello stringerti la mano abbracciandoti, la dignità nell'accoglierti offrendoti quel poco che hanno, ti fanno dimenticare tutta la povertà e la miseria che ti circonda. Il confronto con la nostra realtà ed il nostro carattere è forte e ti tocca il cuore ma ti lascia con un interrogativo scioccante: chi è più felice, chi è più vicino al Signore: noi o loro?

La presenza di laici, uomini e donne, impegnati nella pastorale, nella somministrazione dell'eucarestia, nel catechismo e nella liturgia, a sostegno dei diaconi e dei parroci, è la dimostrazione di quanto la chiesa locale sia presente anche nelle più piccole realtà e nelle comunità più lontane e sparse nella foresta.

Uomini e donne che non hanno paura di dichiarare con le parole e con l'esempio quotidiano la loro appartenenza al corpo della Chiesa povera e militante, pregando ed assistendo i più bisognosi.

Qui viene messa in pratica l'esortazione di San Paolo *"la fede senza le opere è vana"*.

Le suore missionarie seguono le famiglie, ne conoscono le esigenze, le aiutano, le consigliano intervenendo là dove necessario attraverso consegna di cibo, medicinali, assistenza nel disbrigo delle pratiche con gli uffici pubblici e tenendo i contatti con l'esterno per risolvere i problemi quotidiani di queste persone che sono emarginate dalla società o che non conoscono i loro diritti.

La visita alle famiglie delle irmas brasiliane, che sono attualmente in Italia, ci hanno permesso di visitare le Comunità di Regeneracao, di Cupi e Sao Joao do Soter.

A queste famiglie va il riconoscimento di tutta la Congregazione per aver permesso a queste figlie di accettare la vita religiosa e di far conoscere il Beato Rosaz.

L'apostolato svolto dalle suore nella comunità di Sao Joao do Soter (a 420 Km. da Caxias) è stato impostato in modo originale in confronto alle altre comunità.

Lì infatti le tre suore sono state chiamate dalla comunità stessa e sono molto apprezzate per la loro opera di evangelizzazione, di sostegno morale ed infermieristico e di assistenza ai laici impegnati nelle attività pastorali.

Camminare lungo le strade in terra battuta ci ha permesso di incontrare persone che salutano con gioia autentica le irmas, considerate a tutti gli effetti come strettamente appartenenti a loro.

Le serate organizzate con grande partecipazione a suon di musica e di balli sono state un susseguirsi piacevole e rivitalizzante di gioia per le nostre e le loro anime, allontanando per un momento le preoccupazioni derivanti da situazioni familiari difficili e tristi.

Con piacere siamo stati accolti da Cristina, una splendida promessa sposa, che ha radunato tutte le ragazze che partecipano al corso di ricamo e di cucito finanziato dalla nostra Associazione, presentando i loro splendidi lavori.

Un caso prospettato come difficile è stato risolto da suor Soraia e dal sottoscritto nel momento in cui ci siamo recati all'ospedale di Sao Luis provvedendo a pagare medicine e viaggio di ritorno ad un uomo che aveva appena perduto la moglie.

Dolorosa la visita a Benedicto, un uomo con grande dignità, amorevolmente assistito dalla moglie, che da quattro anni è paralizzato su una sedia con un proiettile incastrato nella colonna vertebrale ricevuto durante una rapina in banca. Nessun risarcimento dalla banca, nessuna assistenza sociale e previdenziale, nessun rimborso delle spese sostenute per recarsi presso l'ospedale di Sao Luis (km. 430) per ricevere un minimo di assistenza medica.

Dopo un incontro con il Vescovo di origine polacca della Diocesi De Zoca, ultima tappa Sao Luis, capitale dello Stato del Maranhao (Km. 470), che conta oltre un milione di abitanti, con la sua superba Cattedrale, i suoi bianchi e imponenti palazzi del Governatore e le immense spiagge sull'Oceano Atlantico.

Abbiamo incontrato delle Comunità locali e di San Pedro in particolare, forse più bisognose di aiuto in quanto periferia di una grande città senza i benefici della campagna e della foresta.

Le desolazione delle case e delle famiglie, sovente vittime della malavita e della droga, la carenza totale di igiene (liquami a cielo aperto lungo le strade sterrate), è la sensazione che ti colpisce maggiormente.

Prendendo atto delle necessità, condivise con il Parroco e con il responsabile pastorale coordinatore della Comunità, abbiamo suggerito di presentare un progetto per costruire un locale con servizi da adibire a sala polivalente (doposcuola, catechismo, attività varie), al fine di poter accedere ai finanziamenti pubblici, promettendo di sottoporre al Consiglio Direttivo un co-finanziamento per l'acquisto dei materiali occorrenti a fronte di un loro impegno di garantire la mano d'opera ed ottenere il nulla osta da parte del Comune.

Un incontro piacevole è stato presso il Seminario Maggiore della Diocesi di Caxias in Sao Luis, dove il Rettore dom José Ribamar Cavalcante Lima, dopo la santa messa, ci ha accolto con i suoi seminaristi ed ha rivolto una caloroso saluto e ringraziamento alla Comunità di Condove, che lo ha aiutato per i suoi studi.

Con la visita al Santuario del Maranhao di Sao José de Mibamar, ci siamo accomiatati dal Brasile, dalle suore brasiliane e dalle loro comunità con un sentimento misto di gioia e tristezza, di speranza e di voglia di ritornare.

Obrigado veneráveis irmas brasileiro!!!

Eligio Alasonatti
Presidente dell'Associazione "Mission Beato Rosaz" onlus